

RADICI

MARIA ROSA PANTE'

Primo

Radici grosse come grossi rami.
Cammino senza calpestarle proprio
non posso calpestare le radici,
queste mie radici.
Ma escono dal terreno dirompenti,
s'intricano davanti ai miei occhi,
davanti ai miei passi. Poso un piede
sulla radice grossa come un grosso
ramo: son qui per te, non t'abbandono,
mi sussurra. Dai piedi
la voce sale, sale:
tutta m'invade, benefica voce,
la tua, padre amato,
linfa alle mie radici.

Secondo

Radici grosse come
braccia di giganti, come tentacoli
di piovre leggendarie.
Solcano la via, increspano il sentiero
quasi onde d'un mare in impercettibile,
millimetrico moto, giacché vive
e in perpetuo cammino
son tutte le radici

come un'umanità
in lenta, eterna migrazione,
in ineludibile esplorazione.

Terzo

Arrivando pareva
un rametto involato
dal vento nel bel mezzo del sentiero.
Lesta mi sono chinata a levarlo
dal mezzo del cammino.
Mai avevo veduto, mai forse
osservato, fin dove le radici
si spingano: era il rametto un segmento
ribelle di radice sotterranea,
fuori a vedere il cielo.
Un segmento ribelle
riemerso a burlarsi del passante,
godere della luce,
per poi di più godere
del buio ricco che nutre la terra.

Quarto

Ho accarezzato la ruvida scorza
della radice emersa dal terreno
franato, nuda e tenera
come una mano amata:
l'emozione forte di sentire
sul mio palmo la pelle viva

e tremante di vita.
Ho percorso gl' infiniti germogli

come fossero miei:
grata e un poco gelosa
di tanta generosa,
maternità divina.

Quinto

A mio padre

Le sento ad ogni passo
sia che cammini nel bosco, per via,
in ogni andare: le mie radici.
Mi carezzano, mi incitano,
vibranti m'accompagnano al cammino,
m'incitano e sostengono
belle, nodose e forti
sono certo le mani di mio padre,
nobili e contadine.

Bibliomanie.it